

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN MARKETING
E MANAGEMENT INTERNAZIONALE**

POLITICA ECONOMICA E GLOBALIZZAZIONE

(6 CFU)

MATERIALE DIGITALE 2

E-MAIL: CLAUDIO.COZZA@UNIPARTHENOPE.IT

Avvertenza

Il presente materiale digitale non sostituisce il libro di testo (N. Acocella, Politica economica e strategie aziendali, editore Carocci, sesta edizione del 2018 o settima edizione del 2020) ma può servire a comprendere meglio il contenuto del:

Capitolo 5 – I fallimenti del «non mercato»

Teoria normativa della politica economica

- Nella cosiddetta «contrapposizione» Stato-Mercato, a partire dal secondo dopoguerra con economisti come Tinbergen (1956), si sviluppa la teoria «normativa» della politica economica (l'economia «come dovrebbe essere»)
- Ossia si prevede l'esistenza di un operatore economico, lo Stato, razionale e con obiettivi di natura collettiva (ad esempio rispetto a tassi di disoccupazione o inflazione)
- Questa scuola ha avuto importanti meriti in termini di programmazione economica ma anche forti limiti, soprattutto perché sottostima il fatto che lo stesso Stato è costituito da soggetti economici (politici, burocrati) interessati ai propri interessi individuali e non a quelli dell'intera società

I fallimenti del «non mercato»

- Il capitolo 2 del libro si è focalizzato su:
 - Efficienza statica o paretiana
 - Analisi che parte dal mercato (e suo eventuale fallimento)
- Osserviamo ora quelli che sono i limiti dell'intervento statale
- In altre parole, anche lo Stato può fallire rispetto ai suoi obiettivi
- Una tematica molto attuale in questo periodo (crisi per il Covid-19): non è detto che, qualora ci sia un fallimento del mercato, lo Stato possa risolvere automaticamente la crisi
- Prime puntualizzazioni:
 - Popolo vs. decisori di politica pubblica
 - Creazione di lobby

I problemi di delega

- Anche nello Stato, fra politici e dirigenti statali (o burocrati o, più in generale, *policymakers*) può esistere una asimmetria informativa (come nel caso dell'articolo di Akerlof): i politici sono i deleganti o *principals* e i burocrati sono i delegati o *agents* (paragrafo 2.10)
- I politici (ossia coloro che decidono gli obiettivi generali delle politiche) hanno come obiettivo quello di farsi rieleggere; mentre i dirigenti pubblici hanno il potere di attuare quegli obiettivi generali con una conoscenza della burocrazia che ai politici sfugge
- Non solo quindi i politici non sono «automaticamente» il popolo, ma nemmeno possono «controllare» pienamente i burocrati

Le inefficienze dello Stato

- Anche se lo Stato non ha come unico obiettivo quello dell'efficienza, può essere altamente inefficiente per:
 - Obiettivi non misurabili
 - Estensione e natura dei problemi che insorgono
 - Problemi di delega (o di agenzia) già visti con la burocrazia
- Per ovviare a questi problemi, è necessaria una «teoria normativa dell'intervento pubblico» che programmi i vari stadi dell'intervento statale:
 1. Origine dell'intervento pubblico
 2. Analisi del funzionamento di altre istituzioni
 3. Scelta fra tipi alternativi di intervento
 4. Modalità di azione
 5. Valutazione *ex post* degli interventi effettuati

Stato federale e agenzie indipendenti

- Ulteriori problemi derivano dall'esistenza di più livelli di governo, come nel caso degli stati federali o, in Italia, i livelli centrale/nazionale e regionale. Si pensi al caso della sanità che, in Italia, è gestita dalle regioni... ma in momenti di crisi come quello attuale dovrebbe essere gestita a livello centrale → autonomia differenziata?
- Inoltre alcune attività sono delegate ad agenzie indipendenti (esempi: Bankitalia, CONSOB, ISVAP, Garante delle Telecomunicazioni ecc.)
- L'indipendenza e la proliferazione di questi centri decisionali potrebbe creare un problema alla gestione centralizzata della cosa pubblica

Il federalismo

A partire dagli anni 2000 – con la riforma del Titolo V della Costituzione – si è riformato lo Stato in senso federalista. Ciò corrisponde all'idea che il sottosviluppo possa essere combattuto delegando più materie alle amministrazioni locali (soprattutto alla Regioni).

In pratica, le Regioni hanno acquisito maggiore autonomia in materia finanziaria, soprattutto per quanto riguarda alcune materie (la più importante delle quali è la sanità).

Tale approccio ha sostenitori e detrattori ma continua ad essere di grande attualità; in queste settimane, per esempio, avete sentito molto parlare di «autonomia differenziata».

Cosa si intende?

Il federalismo (2)

Richiamiamo due articoli della Costituzione:

L'**articolo 116, terzo comma, della Costituzione** prevede la possibilità di attribuire **forme e condizioni particolari di autonomia** alle Regioni a statuto ordinario (c.d. "regionalismo differenziato" o "regionalismo asimmetrico", in quanto consente ad alcune Regioni di dotarsi di poteri diversi dalle altre), ferme restando le particolari forme di cui godono le Regioni a statuto speciale (art. 116, primo comma).

L'**ambito** delle materie nelle quali possono essere riconosciute tali forme ulteriori di autonomia concernono:

- tutte le materie che l'**art. 117, terzo comma**, attribuisce alla competenza legislativa concorrente;
- un ulteriore limitato numero di materie riservate dallo stesso art. 117 (secondo comma) alla competenza legislativa esclusiva dello Stato:
 - organizzazione della giustizia di pace
 - norme generali sull'istruzione
 - tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.

Disparità regionali in Italia e in Europa

Queste tematiche e le risposte di politica economica non rappresentano solo un dibattito teorico ma impattano sulla vita di tutti.

Sono stati svolti molti studi empirici a sostegno dell'idea che la disparità fra regioni (italiane ed europee):

- Siano un fatto «sistematico», ossia lo sviluppo economico implica sempre una concentrazione di risorse in alcuni territori a danno di altri;
- Possano però modificarsi nel tempo (processi di *catching up* ossia di regioni che recuperano posizioni nel tempo);
- Riguardino oggi il mondo intero e l'Europa vista come un tutt'uno, con il Sud e l'Est in ritardo rispetto al Centro-Nord